

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	21
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSAp	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	7
Totali	
% su popolazione scolastica	%
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	37

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Non presente)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:Esperti esterni di musica e teatro	Attività laboratoriali integrate	Sì
Altro:Specialisti (psicomotricista, logopedista)	Attività laboratoriali integrate	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSAP, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

- **Garantisce il raccordo di tutti i soggetti** che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- **stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative** le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - **attiva interventi preventivi;**
 - **trasmette alla famiglia apposita comunicazione;**
 - **riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;**
 - **promuove attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
 - **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
 - **definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES** e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
 - **gestisce le risorse umane e strumentali;**
 - **promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES** favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
 - **attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto**, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico **si avvale della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.**

SEGRETERIA

Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della commissione BES, nel rispetto della normativa,

-**archivia copia di tutti i documenti relativi ai casi BES** collocandoli nel relativo titolario costituente gli "ATTI DELLA SCUOLA relativi ai BES", ivi compreso il Piano Generale di Inclusione previsto dalla DM 27.27.21. e relativa C.M. n.8 del 6.03.13,

- **prepara copia della documentazione diagnostica e informativa** fornita dalla famiglia dell'alunno con BES in apposito fascicolo, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno,

-**trasmette in tempo utile alle funzioni strumentali** atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi

e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3

Fornisce informazioni circa le disposizioni **normative vigenti**;

- **fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;

ove richiesto :

- collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES ;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- forma eventuali supplenti in servizio su sostegno della situazione della classe assegnata.
- Si attiene al funzionigramma stilato dal DS ad inizio anno scolastico.

IL DOCENTE

Ogni docente, per sé e collegialmente:

- **prende visione della certificazione diagnostica** rilasciata dagli organismi preposti;
- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici **cura con attenzione l'acquisizione dei requisiti fondamentali** e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, **ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione**;
- mette in atto strategie di recupero;
- **segnala alla famiglia** la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- **procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti**;
- **attuа strategie educativo-didattiche** di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta **misure dispensative**;
- **attuа modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti**;
- realizza **incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola** al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con BES, e per non disperdere il lavoro svolto;
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

LA FAMIGLIA

- **provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra** - di libera scelta o della scuola -

a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dagli Art. 3 della Legge 170/2010 e della Legge Regionale 19 novembre 2012, n. 32;

- **consegna alla scuola la diagnosi** di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;

- **condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati** ed è

chiamata a formalizzare **con la scuola un patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;

- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;

- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

- **incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia** nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

- **considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.**

IL SERVIZIO SOCIALE

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere anche in assenza della collaborazione della famiglia.

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI e il PDP

OPERATORI/SPECIALISTI ESTERNI

Vengono invitati a partecipare agli incontri periodici di progettazione e verifica del percorso dei singoli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione (volontaria e autofinanziata) di docenti a corsi (in presenza e online) e convegni proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università.

- Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

- Organizzazione da parte dell'Istituto di corsi di formazione e sensibilizzazione.

- Formazione dei docenti sui BES e sulle normative vigenti in materia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto si propone di adottare valutazioni che si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuova valutazione per le nuove progettualità.

Tra le più condivise valutazioni, coerenti con prassi inclusive, si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;
- attività domestiche;
- attività relative alla cura della propria persona;
- attività interpersonali;
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i diversamente abili sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interne all'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tutti gli operatori che, a titolo volontario o finanziati tramite risorse esterne (PEZ, Fondazione Amiotti, PON...) offriranno proposte coerenti con le necessità di inclusione dei soggetti in situazione di difficoltà.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Con le famiglie sono previsti incontri periodici e programmati e comunicazioni scritte, al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico disciplinare e sociale. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola dovrebbero concorrere all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie
- Condivisione e attuazione delle buone pratiche evidenziate nel protocollo di accoglienza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sarà implementato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori di vario genere, presenti nella scuola, servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. teatrale, ludico-manuale: ceramica ...), palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: psicologi, neuropsicomotricisti, educatori, animatori, operatori specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'Istituto è presente una commissione continuità, che ha lavorato, e continuerà a lavorare, per poter seguire al meglio ogni alunno nel suo percorso, specialmente quelli con Bisogni Educativi Speciali, favorendone il passaggio nei vari ordini di scuola.